

0321728005

ORIGINALE 170



COMUNE DI CERANO

PROVINCIA DI NOVARA

DELIBERAZIONE N. 50

in data: 13.04.2010

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: PROGRAMMAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI:
OSSERVAZIONI SULLA SCELTA DELL'APPROCCIO
TECNOLOGICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
COMPLESSO DI SMALTIMENTO RIFIUTI**

L'anno duemiladieci addi tredici del mese di aprile alle ore 17.15 nella sede comunale, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Statuto comunale, sono stati oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'esame dell'argomento in oggetto risultano presenti i Sigg.:

dott. FLAVIO GATTI	P
ANTONIO GIULIANI	P
AIRA BRICCO	A
dott.ssa ILARIA CORNALBA	P
SERGIO COSTATO	P
FUSETTO MASSIMO	P

Totale presenti 5

Totale assenti 1

Prot. n. 1085 del 16/4/10

Presiede il dott. FLAVIO GATTI nella sua qualità di Sindaco.

Assiste all'adunanza il Segretario Generale dott. LUIGI GAREGNANI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

0321728005
LA GIUNTA COMUNALE

SETTORE: SERVIZI URBANISTICA LAVORI PUBBLICI E IMPRENDITORIALITA'

**Oggetto: PROGRAMMAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI:
OSSERVAZIONI SULLA SCELTA DELL'APPROCCIO TECNOLOGICO PER LA
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO COMPLESSO DI SMALTIMENTO RIFIUTI**

L'Assessore all'Ambiente Sergio Costato, riferisce quanto segue:

che con atto n. 4 del 27/10/2008, l'Assemblea dell'ATO Rifiuti Novarese ha recepito gli indirizzi sullo smaltimento dei rifiuti espressi dal Consorzio di Bacino Basso Novare (atto n. 4 del 16/10/2007) e del Consorzio Gestione dei Rifiuti Medio Novarese (atto n. 11 del 16/11/2007), per quanto riguarda la "fase a regime" della Programmazione del Ciclo Integrato dei Rifiuti, ossia della fase finale di smaltimento della frazione residua;

che le linee programmatiche regionali individuano come soluzione tecnologica un impianto di incenerimento tradizionale e che nell'ambito del Tavolo Tecnico dell'ATO 2 la Provincia di Novara si è riservata di effettuare con L'ATO Rifiuti Novarese, approfondimenti in merito alle tecnologie innovative previste anche dallo studio elaborato dalla Commissione Interministeriale dedicata all'identificazione delle migliori tecnologie commerciali in materia di smaltimento rifiuti (Ministero dell'Ambiente e dell'Innovazione Tecnologica, aprile 2007)

che è stata nominata appositamente una Commissione Tecnica coadiuvata dal Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano, che ha consegnato all'ATO Rifiuti Novarese, a tutte le Amministrazioni Consorziate, alla Provincia di Novara e alla Regione Piemonte lo "Studio del panorama delle attuali tecnologie mirate allo smaltimento o al recupero dei rifiuti solidi indifferenziati in rapporto alle realtà territoriali della Provincia di Novara;

che con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ATO Rifiuti Novarese in data 20/10/2009 n. 11, con sì evidenza che occorre individuare l'approccio tecnologico più adeguato al soddisfacimento delle esigenze di smaltimento rifiuti sul territorio della Provincia di Novara, e si approva altresì uno schema di procedimento delle fasi informative e di consultazione propedeutiche a quanto sopra, che prevede la possibilità di formulare proposte, osservazioni, contributi etc., da parte, fra gli altri, degli Enti locali;

che dai dati in nostro possesso relativi alla produzione di R.S.U. della Provincia di Novara, il rifiuto residuo - cioè il rifiuto che rimane dopo la raccolta differenziata - nel 2008 è stato di circa 66.000 ton, mentre nel 2012 si prevede che scenda a circa 49.000 ton;

la Provincia di Novara è tra le più virtuose d'Italia per quanto concerne la raccolta differenziata;

Il D.L. 3 aprile 2006 n. 152 all'art. 2 afferma che "i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente";

si ritengono fondamentali come ordine di priorità della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:

1. Prevenzione;
2. Preparazione per il riutilizzo;
3. Riciclaggio;
4. Recupero di altro tipo
5. Smaltimento.

così come riportati nella Direttiva Comunitaria 2008/98/CE e recepita nella Parte quarta del D.Lgs. 152/06.

la raccolta differenziata - anche e soprattutto attraverso una mirata sensibilizzazione della cittadinanza - è allo stato attuale sicuramente migliorabile;

nell'intera pianura Padana, in particolare nei periodi invernali, si riscontrano concentrazioni atmosferiche di inquinanti decisamente superiori ai limiti di legge;

il territorio dell'Ovest Ticino risulta già fortemente penalizzato dalle emissioni atmosferiche derivanti dalle attività dell'aeroporto di Malpensa 2000;

il Comune di Cerano subisce il grave impatto negativo sulla qualità dell'aria derivante dal polo chimico di San Martino di Tracate;

premesso quanto sopra, si ritiene che l'ipotesi di bruciare questa 49.000 ton/anno di rifiuto residuo in un inceneritore, da costruire nel Novarese, risulta sconsigliabile per tre motivi:

- a) la taglia dell'inceneritore risulterebbe troppo piccola infatti i costruttori di inceneritori indicano come capacità minima 300.000 t/a.

0321728005

Qualche dato: l'inceneritore di Brescia tratta 800.000 t/a di rifiuti; il progettato inceneritore del Gerbido (Torino) dovrebbe trattare 420.000 t/a. Costruendo nel Novarese un inceneritore da 300.000 t/a si presentano tre possibilità, tutte da scartare: che si brucino oltre ai rifiuti urbani anche rifiuti industriali, con gravi conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei cittadini; oppure che si importino rifiuti da territori distanti, con conseguente aumento dell'inquinamento dell'aria dovuto al trasporto e per le maggiori emissioni atmosferiche derivanti dall'accresciuta quantità dei medesimi, oltre all'aumento dei costi per il servizio; oppure che diminuisca la raccolta differenziata per potere alimentare l'inceneritore (ipotesi contraria alla politica europea sulla gestione dei rifiuti);

b) i costi degli inceneritori sono molto elevati: ad esempio ancora per l'inceneritore del Gerbido il costo previsto è di 540.000.000 €;

c) le emissioni degli inceneritori sono fortemente nocive, poiché immettono nell'atmosfera diossine, furani, policlorobifenili, nanoparticelle di metalli pesanti e particolato ultrafine (PM 2,5 dunque non filtrabile né misurabile), tutte sostanze cancerogene o comunque molto nocive per la salute umana: tutti ricordano le mozzarelle alla diossina della Campania e il latte alla diossina di Brescia. Il fatto che le emissioni di un inceneritore risultino a norma di legge non rappresenta in nessun caso una garanzia per l'ambiente e la salute dei cittadini. I limiti di legge rappresentano semplicemente il massimo contenimento degli inquinanti che può essere raggiunto con le attuali tecnologie. L'emissione di inquinanti cancerogeni dovuta agli inceneritori, anche se "a norma di legge", è scientificamente provata. Inoltre non viene considerata la capacità di carico rispetto agli agenti inquinanti dei corpi recettori. Numerosi studi epidemiologici dimostrano il preoccupante aumento di neoplasie polmonari, disturbi respiratori, patologie tiroidee e malformazioni fetali negli abitanti esposti alle emissioni degli inceneritori. Studi recenti dimostrano che anche il latte materno subisce contaminazione, i neonati sono quindi esposti a concentrazioni di diossine superiori a quelle di esposizione degli individui adulti;

d) la realizzazione di un impianto simile avrebbe effetti dirompenti sull'immagine e sulla vocazione turistica del nostro territorio;

e) richiede la presenza di una **discarica di servizio** per lo stoccaggio delle ceneri residue, di cui una parte altamente nociva (rappresentano circa il 25% del quantitativo incenerito, cioè circa 70.000 t/a - riferito ad un impianto con capacità di 300.000 t/a - pertanto maggiore della quantità che si avrebbe col semplice conferimento in discarica). Anche in questo caso studi epidemiologici hanno dimostrato l'aumento di specifiche neoplasie nelle popolazioni residenti nei pressi delle discariche;

f) l'Unione Europea (UE) ha avviato una procedura d'infrazione contro l'Italia per gli incentivi dati dal governo italiano per la produzione d'energia bruciando rifiuti inorganici, visti come «fonte rinnovabile» (Cip6).

LA GIUNTA COMUNALE

Udita e condivisa la relazione dell'Assessore Costato;

Visto il T.U. approvato con D. L.vo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto lo Statuto Comunale

con votazione unanime palese:

dellibera

- di approvare e fare propria la relazione di cui in premessa dell'Assessore Costato e di trasmettere la presente deliberazione all'ATO Rifiuti Novarese, in adempimento di quanto previsto dalla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ATO Rifiuti Novarese in data 20/10/2009 n. 11, quale osservazione alla terza fase, riguardante la Programmazione del Ciclo Integrato dei Rifiuti, ossia della fase finale di smaltimento della frazione residua, in merito alla scelta dell'approccio tecnologico più adatto allo scopo.

Di esprimere a tal fine la necessità che, alla luce anche dei dati e delle considerazioni sopra esposte, sia valutata con preferenza una soluzione tecnologica meno impattante per l'ambiente e la popolazione tenendo conto della illimitata produzione di rifiuti urbani residui.

Successivamente, vista l'urgenza, con votazione unanime palese:

dellibera

Di dichiarare, con votazione separata, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. L.vo 18.08.2000 n. 267.

0321728005

Delibera di G.C. n. 50 del 13.04.2010

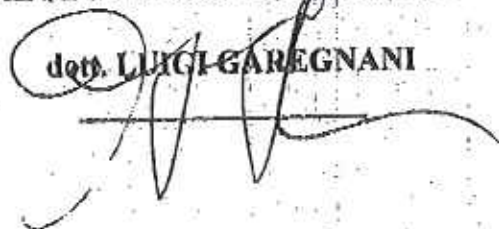
Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

dott. ELAVIO GATTI

**IL SEGRETARIO GENERALE**

dott. LUIGI GAREGNANI

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

☐ Si certifica che il presente verbale viene affisso in copia all'Albo Comunale il giorno
come prescritto dall'art. 124 comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267. (n.
..... Registro di Pubblicazione)

☐ Trasmessa in copia ai capigruppo in data

Addi,

**IL MESSO COMUNALE**

Alberto Scarani

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

☐ Divenuta esecutiva il giorno ai sensi dell'art. 134 comma 3 del
D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

☐ Trasmessa al Difensore Civico il giorno ai sensi dell'art. 127
comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, esaminata dal Consiglio Comunale nella seduta in data
..... con deliberazione n. ai sensi dell'art. 127
comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il cui riesame ha avuto l'esito di cui al dispositivo della
richiamata deliberazione consiliare.

☐ Trasmessa al Difensore Civico il giorno e divenuta esecutiva il giorno
..... ai sensi dell'art. 127 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE